



## **Rassegna stampa** quotidiana

*Napoli, martedì 5 giugno 2012*

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224  
[ufficio.stampa@gescosociale.it](mailto:ufficio.stampa@gescosociale.it) - [www.gescosociale.it](http://www.gescosociale.it)

## Scontro sui profughi di piazza Garibaldi Cosenza: hanno rifiutato il nostro aiuto

**Nigeriani esclusi dal piano di accoglienza  
La Cgil va all'attacco**

«Né angeli né demoni»: usa questa frase l'assessore regionale alla protezione civile Edoardo Cosenza per definire i 12 richiedenti asilo della Nigeria che, ormai da sabato, vivono in piazza Garibaldi a Napoli, assistiti da alcuni volontari e dalla Cgil, dopo aver lasciato un albergo di Ottaviano e requisito un autobus per protesta. Spiega l'assessore: «Non sono delinquenti, né hanno commesso reati gravi. Ma hanno rifiutato di essere ospitati in un campus universitario di Mercato San Severino, hanno detto no al residence di Conza della Campania, hanno occupato un autobus e danneggiato l'albergo di Ottaviano. No, non sono nemmeno angeli». E infatti, per 10 dei 12 «ribelli», il prefetto di Napoli ha firmato il ritiro del piano di accoglienza: lo Stato italiano, insomma, non si occuperà più di loro, anche se valuterà la loro richiesta di asilo politico.

Sarà, invece, assistita una coppia: lei è incinta e necessita di cure urgenti. Ma Cosenza ci tiene comunque a sottolineare che è stato fatto tutto il possibile per garantire ai 12 nigeriani condizioni di vita dignitose. Anzi, dice l'assessore: «Sono stati loro a mettersi fuori dal piano di aiuto. Hanno protestato perché una struttura non aveva il wi-fi, perché in un'altra non c'era il segnale del telefonino e, infine, perché le stanze erano troppo piccole. Francamente mi sembrano tutte esagerazioni: volevano stare a Napoli, ma non possiamo certo far scegliere a tutti in quale posto essere ospitati».

Resta il fatto che gli stessi sindacati segnalano come «difficile» la situazione dei richiedenti asilo in tutta la Regione. Quelli della Cgil lo hanno detto chiaramente: «Anche in altre zone della Campania ci sono problemi di gestione». E invece l'assessore ribatte: «Non mi risultano, lo avrei saputo. Sono in contatto costante con i prefetti». E sui tempi lunghi dell'esame delle

pratiche per le richieste d'asilo aggiunge: «Sono commissioni nazionali, non si tratta di tempi decisi dalla Regione. In ogni caso attualmente in Campania ci sono 2200 stranieri che aspirano allo status di rifugiati e mi pare che qualche problema ci sia solo per i 12 che stanno a piazza Garibaldi».

Dal canto suo, la Cgil non smette di polemizzare sul tema. A Cosenza, ai componenti del Comitato di verifica e controllo e all'assessore Nappi, la sigla regionale ha fatto sapere che «a far data da oggi considero non più opportuna la propria presenza nel Comitato per la gestione dell'emergenza profughi». Ciò perché «le scarse informazioni e l'insufficiente coinvolgimento dell'organizzazione sindacale rispetto alle risoluzioni attuate dal Commissariato rischiano di renderci compartecipi di decisioni di cui non abbiamo responsabilità».

**fr.gr.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Politiche sociali e dignità, l'applicazione nel reale**

Politiche sociali, dignità e cittadinanza, con particolare riferimento alla modifica della legge 11 del 2007 e alla sua effettiva applicazione nella società. La Provincia di Napoli presenta la sua ultima iniziativa: un vero e proprio percorso di aggiornamento per operatori istituzionali degli Ambiti Territoriali. La scelta di Luigi Cesaro (nella foto), Presidente della



Provincia di Napoli, è dunque quella di dare finalmente risalto alla figura del cittadino, avvicinandola sempre di più alle istituzioni. Il compito di spiegare l'importanza del corso è affidato a Filippo Monaco, assessore provinciale alle Solidarietà: «Oggi si parla sempre più spesso di nuove povertà, ma si tende a dimenticare che i nuovi poveri sono anche e soprattutto coloro che dal punto di vista intellettuale non riescono ad inserirsi nella nostra società, quelli che non hanno la possibilità di prendere parte ai processi di partecipazione sociale. Questo corso deve rappresentare un momento di dibattito e di confronto per tutti noi». Uno strumento utile al cittadino, dunque, ma al tempo stesso un'occasione che hanno le istituzioni di rafforzarsi, come sottolinea Salvatore Gargiulo, che si è occupato con la Provincia della realizzazione del corso: «È un'occasione unica per fornire un contributo a chi è chiamato a lavorare in questo campo, ma anche il modo migliore per affrontare tematiche sociali. Adesso che la legislazione sociale è in continua evoluzione, il nostro intento non è quello di arrivare a soluzioni di singoli problemi, bensì quello di badare al benessere sociale».

Marco D'Arienzo.

**NAPOLI - Welfare, in cantiere nuovi provvedimenti per le fasce deboli.** “In un momento di crisi economica e dei valori come quello che stiamo attraversando diventa importante che le amministrazioni locali rivolgano attenzione prioritaria alle politiche sociali”. Lo afferma l’assessore alla solidarietà, **Filippo Monaco**, intervenendo ieri al convegno “L’evoluzione della legge 11/2007 in materia di dignità e cittadinanza sociale”. “Fare politiche innovative nel sociale significa costruire un’arete: un welfare moderno coniugato coi bisogni attuali. I nuovi poveri - dice Monaco - sono anche gli esclusi dai processi di partecipazione sociale”.

## **Comitati** Occupata l'ex banca degli operai Italsider. Oggi associazioni in assemblea «Una ludoteca e ciclofficina a Bagnoli»

NAPOLI — Del futuro di Bagnoli si discute ormai da tanti anni, a vari livelli.

Risultati concreti, ad oggi: zero. L'ex area industriale resta uno spazio precluso alla cittadinanza.

Oggi provano ad avanzare proposte associazioni (Bafuka, Iskra), movimenti ed i disoccupati organizzati, in occasione di un'assemblea convocata alle 18 in viale Campi Flegrei.

Contestano, tra l'altro, «la svendita dei suoli di Bagnoli Futura a vecchi e nuovi speculatori» e chiedono, come peraltro i movimenti che hanno già promosso una petizione ad inizio maggio, «la totale apertura al pubblico delle spiagge di Coroglio e Bagnoli». Proprio a Bagnoli, nel perimetro dell'area affidata alla società di trasformazione urbana Bagnoli Futura, è nata intanto una esperienza autogestita.

I promotori l'hanno ribattezzata Banca-rotta perché realizzata nell'istituto di credito che operò al servizio dei lavoratori dello stabilimento. Una novità assoluta,

nella lunga e travagliata vicenda della riqualificazione che non ancora non è compiuta.

«Organizzeremo all'interno di quello spazio liberato una serie di iniziative», dicono Luca Simeone e Luca Recano, due tra i giovani che da qualche giorno autogestiscono quell'area, destinata in futuro ad essere integrata nel parco. «Metteremo in piedi una ciclofficina popolare, per prestare e riparare bici e dare un servizio ad un'area completamente abbandonata dal trasporto pubblico locale. Attiveremo una radio ed una web tv per informare sullo stato di avanzamento dei lavori di Bagnoli». Ed ancora, aggiunge Simeone, «promoveremo una ludoteca per ospitare ragazzi che con la chiusura delle scuole, e non potendosi permettere costosi campi estivi a pagamento trovano qui un posto dove divertirsi e venire in contro alle loro famiglie».

**F. G.**

## **L'iniziativa** Il programma della manifestazione alla scuola media «Pirandello Svevo» **A Soccavo una giornata per la legalità**

**G**ionata dedicata alla legalità, alla scuola media Pirandello-Svevo di Soccavo, che chiude un anno scolastico incentrato sui temi dello sviluppo sostenibile e dell'importanza delle regole. Oggi alle 17.30, alla presenza del sindaco De Magistris e del direttore generale scolastico Bouchè, l'auditorium della scuola ospiterà «Note di legalità», la manifestazione pensata per celebrare un lungo lavoro di approfondimento e sensibilizzazione: il coro stabile degli allievi terrà il tradizionale concerto di fine anno, seguito dall'inaugurazione del pannello dedicato al giornalista napoletano Giancarlo Siani.

«Abbiamo lavorato molto sullo sviluppo sostenibile e sull'importanza della legalità — spiega il dirigente scolastico Maria Rosaria Palma —: invitare le istituzioni è stato un modo per dare maggior rilevanza all'impegno dei ragazzi e per insegnare loro che le istituzioni non hanno un ruolo sanzionatorio, come spesso si pensa, ma soprattutto di garanzia». Nella scelta delle attività e delle iniziative, la Pirandello-Svevo ha sempre prediletto il connubio scuola-legalità, proprio per creare cultura sociale e formare i giovani alla cittadinanza attiva: «La legalità — sottolinea

ancora Palma — è un tema trasversale proprio perché si può trasmettere attraverso più discipline. Abbiamo cercato di far passare il fondamentale messaggio che non c'è legalità senza sviluppo e viceversa: il rispetto delle regole è speranza di crescita». E proprio la scuola rappresenta uno dei luoghi deputati a dare espressione alla legalità e all'impegno per lo sviluppo. Su questa strada si muove la scuola Pirandello-Svevo, che cura con attenzione la propria offerta formativa, non solo nei contenuti ma anche negli strumenti all'avanguardia: nell'istituto sono presenti, infatti, tre laboratori multimediali (musicale, informatico e linguistico) e ben 25 Lim (le lavagne interattive multimediali) che qui fanno parte ormai della pratica didattica quotidiana, poiché entrano in classe con l'inizio delle lezioni e vi restano fino al suono della campanella.

**Olimpia Rescigno**

### **Strumenti**

Un istituto all'avanguardia per i programmi e per gli strumenti

tecnologici come la Lim

**Solidarietà per il sisma**

## Medici napoletani per l'Emilia

La festa per i medici napoletani laureati quarant'anni fa si è trasformata in una serata di solidarietà per i medici dell'Emilia Romagna tormentata dal sisma. Il presidente dell'Ordine Bruno Zuccarelli si è messo in contatto con l'assessore regionale alla Sanità dell'Emilia Romagna, Carlo Lusenti per ribadire solidarietà e tutto il sostegno possibile dei camici bianchi napoletani. E nell'emozionante chiacchierata, l'assessore emiliano ha ricordato che nel novembre dell'80, anche lui fu tra i volontari che corsero in Irpinia per il terremoto.

**A PALAZZO SAN GIACOMO**

**Il sindaco incontra l'ambasciatore palestinese**

Il sindaco di Napoli Luigi de Magistris e l'assessore ai Beni Comuni e alla Democrazia Partecipativa Alberto Lucarelli hanno incontrato a Palazzo San Giacomo l'ambasciatore palestinese Sabri Ateyah. L'incontro fa seguito all'Ordine del Giorno approvato dal Consiglio comunale di Napoli in merito al supporto delle reti di Enti Locali nazionali e internazionali alla richiesta di riconoscimento dello Stato di Palestina presentata dall'Olp alle Nazioni Unite.

## Alla Sanità si formano imprenditori

Con una lezione del professor Luca Meldolesi è stata inaugurata «SISanità», Scuola di formazione imprenditoriale del rione Sanità che ha sede nella Basilica del Buon Consiglio. Alla scuola, che vuole promuovere le attitudini imprenditoriali dei giovani sono iscritti 25 studenti selezionati tra associazioni e cooperative già impegnate nella gestione della Catacombe di San Gaudioso. «Consideriamo la scuola - spiega il professor Meldolesi, già docente di politica economica all'Università Federico II - un'opportunità per i tanti giovani del quartiere che manifestano una gran voglia di fare». I ragazzi avranno la possibilità di seguire stage nelle imprese, di fare esperienze

all'estero, e di confrontarsi con imprenditori legati all'Unione degli Industriali di Napoli. Don Antonio Loffredo, animatore del progetto, vorrebbe che la Scuola diventasse un'istituzione per la Sanità. «Il cinquanta per cento di questi ragazzi - dice - ha messo insieme le risorse che aveva ed è entrato nel ruolo di imprenditore senza avere la tecnica di base. Ma oggi occorre andare oltre per cogliere la sfida della domanda di lavoro. L'imprenditore deve porsi l'obiettivo di crescere per consentire ad altre 10-20 persone di entrare nel mondo del lavoro e La Scuola può contribuire - ha concluso don Loffredo - a questa missione». Tra coloro che cureranno il laboratorio che aiuterà gli

studenti a realizzare o a potenziare la propria impresa c'è l'aziendalista Paolo Caputo: «Già sono emerse enormi potenzialità - sostiene - Nei primi incontri. Gli studenti hanno espresso le proprie idee imprenditoriali e i problemi, spesso di carattere burocratico, che stanno incontrando. Li aiuteremo ad aggirare gli ostacoli e a raggiungere l'obiettivo». Tra i docenti del progetto figurano anche Nicola Campoli, Franco Cioffi, Paolo Di Nola, Rosalba Filosa e Silvana Totaro. La scuola sarà coordinata da Vincenzo Marino, Caterina Farao e Roberto Celentano.

**L'iniziativa****A Sant'Antimo  
«Sport Village»  
per bambini**

Si inaugura lunedì 11 presso il centro della famiglia Cesaro a Sant'Antimo lo «Sport Village». Vi parteciperanno fino al 27 luglio anche gli studenti delle scuole elementari che vinto il concorso indetto dal Gruppo Cesaro Sport, in collaborazione con Msc Crociere, presso le scuole di undici comuni della provincia di Napoli. Tra i premi, assegnati ieri in una cerimonia nel porto di Napoli, anche la partecipazione a corsi di nuoto e minibasket e a quello di «Palla al centro», organizzato dalla scuola calcio del Milan, club che da anni ha un rapporto di collaborazione con la polisportiva presieduta da Aniello Cesaro (nella foto).

## Il progetto

# Coordinate per navigare in rete i video dei ragazzi del «Mercalli»

**C**ome un muro che si erge tra noi e la realtà. Amici, scuola, famiglia: tutto è oltre la pesante parete che noi stessi ci siamo costruiti. E non riusciamo a uscire, perché ormai imbrigliati nella Rete, schiavi di un mondo virtuale che aliena socialmente destabilizzando le reali certezze. Meglio invece restare «connessi», ma alla vita vera: è il messaggio lanciato nei cinque video autoprodotti dagli alunni dei bienni sezioni D ed I e della classe seconda G del liceo Mercalli, a conclusione del protocollo di prevenzione dalla dipendenza da Internet «Il battello ebbro: coordinate per navigare in rete», realizzato d'intesa con il

Centro salute mentale-Distretto 24 Asl Na 1. Un lavoro d'equipe tra i responsabili - lo psichiatra Bruno San Severino e la psicologa Donatella Bottiglieri insieme con i dottori Gianluca Cuocolo, Valentina Lepre e Francesca Milo -, i docenti - professoressa Claudia e Gabriella De Rosa - e gli stessi alunni, entusiasti fruitori del laboratorio esperienziale contro l'Internet addiction disorder, «forma di autoemarginazione sociale d'estrema attualità tra i ragazzi che si inserisce nella più ampia problematica della comunicazione» spiega Luigi Romano, preside del Mercalli, istituto «pioniere» in Italia nella prevenzione di questo disagio psichico giovanile, tanto da

«esportare» ora il protocollo anche in altre realtà, come a Reggio Emilia con la supervisione della dottoressa Susi Sorvillo. Intanto il disco rosso lo mettono gli studenti, davanti a una gremiata platea di genitori. Ne spiegano i rischi da «navigatori» consapevoli con brevi filmati, frutto di tanta fantasia e professionalità, affrontando temi come l'estraneazione sociale dietro un muro, l'emarginazione alla propria festa a sorpresa, il totale isolamento dagli affetti e dalle relazioni sentimentali, perfette solo finché si è nel mondo virtuale.

**ale. gar.**

## A rischio 80 borse di studio protestano gli specializzandi

**BIANCA DE FAZIO**

UNA corsa contro il tempo. Per salvare le 80 borse di studio della Regione senza le quali altrettanti giovani medici non avranno accesso, l'anno prossimo, ai corsi di specializzazione universitari. Ottanta borse di studio che il subcommissario regionale alla Sanità, Mario Morlacco, vuole tagliare. Il suo argomento contro il finanziamento è legato al piano di rientro: le Regioni che sono in queste condizioni, sostiene Morlacco, non possono finanziare queste borse che servono alla formazione. E ieri i candidati specializzandi del prossimo anno hanno protestato, a Santa Lucia, indossando i camici e studiando in strada per il concorso che dà accesso alle Scuole di specializzazione.

«Non ho alcun dubbio che il problema si risolverà» afferma l'assessore regionale all'Università Guido Trombetti. Ed anche Raffaele Calabrò, il consigliere per la sanità del presidente Caldoro, spiega che «stiamo cercando una soluzione». E promette: «È in dirittura d'arrivo una delibera di giunta». «C'è un problema burocratico, ma quelle borse verranno infine finanziate con i fondi per

la sanità». Il punto è proprio questo. Secondo Morlacco si tratta di formazione e dunque si deve attingere ad altre voci di bilancio. Ma di fatto gli specializzandi (che percepiscono 25 mila euro lordi all'anno) partecipano compiutamente all'attività assistenziale del Policlinico: lavorano 38 ore a settimana, timbrano il cartellino, fanno le guardie, garantiscono l'assistenza. Sono medici (il prossimo anno saranno 247 alla Federico II e 171 alla Sun, 80 dei quali finanziati dalla Regione, il resto dal ministero) senza i quali, tra l'altro, il Policlinico si troverebbe in grande affanno.

«L'interesse della Campania e della giunta a garantire la formazione dei giovani medici non è in discussione - afferma Calabrò - Abbiamo bisogno di arruolare nuovi medici che possano formarsi al meglio per migliorare l'assistenza sanitaria nelle nostre strutture ed affiancare i medici che già operano in condizioni difficili, per carenza di personale dovuta al blocco del turn over. Il diritto alla salute nella nostra Regione passa anche per l'impegno di chi si forma nelle nostre università».

Le misure /2

# Sud, sgravi per i giovani stop alla fuga dei cervelli

Laureati senza lavoro, sbocchi per le qualifiche più alte

**Nando Santonastaso**

Allarme raccolto e, probabilmente, rientrato. Rispetto alla prima bozza del Dl sviluppo, le novità anticipate ieri e che dovrebbero trovare conferma nel testo in arrivo al Consiglio dei ministri di domani, dovrebbero evitare al Sud il ruolo di Cenerentola, tenuto anche da Confindustria. Almeno tre le misure che sembrano poter rispondere alle attese di giovani e imprenditori meridionali. La prima, la più significativa, è che ci sarà più bisogno di un investimento in ricerca e innovazione per poter accedere al credito d'imposta: se la norma originaria fosse rimasta, come anticipato dal *Mattino*, le imprese del Sud sarebbero rimaste di fatto escluse dai benefici. Non solo perché numericamente molto inferiori a quelle del centro-nord ma anche perché di dimensioni in media molto piccole e dunque penalizzate rispetto a chi sui grandi asset della ricerca investe da anni. La versione - si spera - definitiva della norma apre invece un concreto spiraglio al tentativo di bloccare la fuga dei giovani laureati del Sud che sul totale dei disoccupati «intellettuale» sono di gran lunga superiori: il nuovo testo, di fatto, introdurrebbe un bonus-assunzione di personale con diploma di laurea tecnico o scientifico, anche triennale, senza considerare la tipologia e il settore in cui opera l'azienda. Il beneficio fiscale sale dal 30-40% delle versioni precedenti, al 100% dell'ultimo testo circolato in serata, con un credito di imposta massimo dimezzato a

300mila euro. Va da sé che proprio in considerazione della somma disponibile, sarà più agevole per una piccola o piccolissima impresa puntare ad una assunzione di qualità e competenza piuttosto che sperare in un

progetto di più ampie ricadute che però abbisognerebbe di ben altri finanziamenti e organizzazione. In tempi di vacche magrissime per pmì e occupati, la scelta appare fin troppo semplice e scontata.

La norma, contenuta nell'articolo 2 del provvedimento (nel quale è scritto espressamente «bozza»), prevede che a decorrere dal periodo d'imposta successivo a quello del 31 dicembre 2011 è istituito «un credito d'imposta riservato a tutte le imprese che, indipendentemente dalla forma giuridica, dalle dimensioni aziendali e dal settore economico in cui operano, nonché dal regime contabile adottato, assumono personale altamente qualificato in possesso di laurea magistrale a carattere tecnico o scientifico o dottorato in ambito tecnico o scientifico, a tempo indeterminato o a tempo determinato tramite contratto di apprendistato». Vengono mantenuti alcuni «paletti», come la durata triennale dell'assunzione e la mancanza di violazioni formali sia alla normativa fiscale sia a quella contributiva. I controlli vengono affidati all'Agenzia delle Entrate e le disposizioni attuative devono essere emanate entro 60 giorni dal ministero dello Sviluppo.

La seconda novità riguarda l'ormai ex legge 488, la vecchia ma indimenticata normativa (abusi a parte)

che per anni ha garantito gli incentivi alle imprese del Mezzogiorno. Per quanto possa sembrare strano, esistono ancora in giro dei fondi residuali non spesi ma certi che il governo revocherà e farà poi transitare nel calderone del Fondo unico per le imprese, il salvadanaio dei nuovi sostegni allo sviluppo.

Terza e ultima decisione: l'impulso ai contratti di sviluppo che hanno sostituito gli ex accordi di programma e che nella riorganizzazione de-

gli incentivi troveranno più spazio e «liquidità». Anche in questo caso a beneficiarne saranno le quattro regioni dell'obiettivo convergenza dell'Ue (Campania, Calabria, Puglia e Basilicata). Un dato rende l'idea di quanto questa formula sia appetita dalle imprese: a fronte di una dotazione di «soli» 500 mila euro, le domande giunte a Invitalia - che cura le istruttorie - sono state pari a 6 miliardi di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La legge 488

I soldi residui e finora non spesi della vecchia normativa confluiranno interamente nel nuovo Fondo unico per le imprese

## Gli aiuti

Via libera al sostegno dei contratti di sviluppo il cui tetto massimo finora è di 500mila euro a fronte di richieste per 6 miliardi

**MARANO**

**PROIEZIONI GRATUITE**

## Vivere in casa famiglia, il film

**MARANO.** Reduce dal successo al Torino film festival, arriva a Napoli "Ulidi piccola mia", il film di docufiction girato e ambientato in una casa-famiglia emiliana diretto dall'esordiente Matteo Zoni. L'ingresso alla proiezione, al cinema Giancarlo Siani di Marano, è gratuito e a introdurre il film ci sarà il regista Zoni. "Ulidi piccola mia" è la storia vera di Paola, quasi diciottenne, e dei suoi quattro anni passati in una comunità per adolescenti. È la storia delle ragazze che vivono con lei, del rapporto complicato e tenero con i genitori, è la storia dei suoi amici e della sua terapia. È il racconto colorato, ironico e sincero di un disagio, di brutte ferite e di una crescita. L'idea del film, racconta il regista, è nata da uno spettacolo teatrale in cui Paola, la giovane protagonista del film, canta una poesia di Mariangela Gualtieri: «Giuro che io salverò la delicatezza mia» dice. E "Ulidi piccola mia" è proprio questo, un film sulla delicatezza. Zoni entra, così, nel mondo delle comunità di accoglienza filmando un tema e un'esperienza difficili, con un cinema dall'approccio documentario, partecipe e privo di preconcetti, grazie anche a un ritratto femminile memorabile.

ISTITUZIONI, AZIENDE E ASSOCIAZIONI HANNO SOTTOSCRITTO UN DOCUMENTO CONTRO OGNI PREGIUDIZIO

## Pari opportunità e lavoro, la Campania c'è

**NAPOLI.** Campania in prima linea contro ogni forma di discriminazione. È nato con quest'obiettivo il Tavolo Regionale per le pari opportunità e l'uguaglianza nel mondo del lavoro inaugurato ieri nelle sede della Camera di Commercio di Napoli. L'iniziativa, una delle prime in Italia, è nata attraverso lo sviluppo del Programma del Fondo sociale europeo per la diffusione della Carta per le Pari Opportunità nelle Regioni Obiettivo Convergenza. Si tratta di un documento che una volta sottoscritto impegna Istituzioni, associazioni imprenditoriali e sindacati a diffondere in Campania una cultura del lavoro che sia libera da ogni pregiudizio e preclusione e capace di valorizzare il talento in tutta la sua diversità.

Seduto al Tavolo l'assessore al Lavoro della Regione Campania Severino Nappi, che ha sottolineato come «Vanno garantiti l'ingresso nel mondo del lavoro, ma anche il riconoscimento di quanto le donne fanno e come

sia stato importante l'incentivazione dell'apprendistato che conta il 50 per cento di occupazione femminile».

Per Marilù Galdieri, assessore al Lavoro della Provincia di Napoli e consigliera regionale di parità: «Il Tavolo deve essere considerato un punto di partenza. Dal 2009, anno in cui è stata lanciata la Carta, sono stati sei i Paesi che hanno aderito al documento che si presenta come una dichiarazione di intenti, sottoscritta dalle imprese, per la diffusione di una cultura aziendale libera da discriminazioni e pregiudizi».

Francesca Sapone, consigliera di parità di Caserta e tra le più attive nella diffusione della Carta, fa un passo in avanti nella progettazione e lancia una nuova iniziativa: «Da oggi avviamo un lavoro di monitoraggio, per verificare il modo in cui le numerose aziende che hanno aderito alla Carta, mettono in pratica i principi in essa contenuti».

Giovanni Rinaldi

ACCAMPAMENTO NASCOSTO SOTTO IL PONTE DI VIA SANTA MARIA DELLA NEVE. È VISIBILE SOLO DAL "MARIO PAGANO"

# Via D'Isernia, ecco il campo rom

di Micaela Tempesta  
e Marina Ranucci

**NAPOLI.** Chiedono l'elemosina, rovistano nei rifiuti, vivono ai margini della società. Sono migliaia di migranti, i nuovi "invisibili" di Napoli. Alcuni brulicano in appartamenti sovraffollati, anche in 15 in un "basso", pagando affitti "a nero", altri in vere e proprie baracopoli ai limiti della città, altri ancora si arrangiano in accampamenti di fortuna nei luoghi più impensabili.

È il caso di via Andrea D'Isernia dove un gruppo di rom vive sotto il ponte che sovrasta via S. Maria della Neve. L'insediamento è ben nascosto sotto il naso della "Napoli bene" ad un passo dalla Ztl fortemente voluta dal sindaco de Magistris. Si tratta di un vero e proprio accampamento visibile solo da alcune aule dell'Istituto Superiore "Mario Pagano" adibite a laboratorio linguistico.

Dalle finestre si osserva la vita quotidiana degli occupanti. Panni stesi ad asciugare, giocattoli ed utensili sparsi sul terreno e altre tracce di vita quotidiana nascoste tra i pi-

lastri di cemento. «La prima volta che ci siamo resi conto della presenza di questo agglomerato è stato circa 3 anni fa - afferma il dirigente scolastico dell'Istituto, Antonio Lotierzo - la convivenza è sempre stata abbastanza serena, ma c'è un problema sostanziale, quello dell'igiene». «Fino a qualche mese fa - continua Lotierzo - l'accampamento era utilizzato da una sola persona, negli ultimi tempi la situazione è cambiata, ci vivono diverse famiglie». «La situazione mi preoccupa a causa dei molti rifiuti che non vengono adeguatamente smaltiti e il conseguente proliferare di topi - insiste il preside - per quanto mi riguarda, all'interno della scuola, tengo alta l'attenzione relativamente all'igiene a tutela della salute degli studenti. A tal proposito ho dato disposizione di derattizzare la scuola almeno quattro volte l'anno».

Intanto alcuni residenti della zona

sono sul piede di guerra. «È un'assurdità - sbotta Raffaele Angrisano, agente di commercio - in una zona come questa, a due passi dal lungomare, un insediamento di zingari è scandaloso. Capisco la difficoltà d'integrazione di queste persone ma vivere in quel modo è incivile. Le istituzioni dovrebbero intervenire al più presto per impedire la diffusione del fenomeno che ormai tocca ogni punto della città».

Non la pensa così il tassista, Cosimo La Malfa. «Probabilmente sono dei musicisti in "attesa" di un posto migliore dove abitare. Li vedo

scendere dal ponte tutte le mattine con gli strumenti, ma sono persone curate, pulite, insomma

molto diverse dai precedenti "inquilini". Infine Luciano Ianuale, barista: «Potrebbero allocarli nell'area nord, tre giorni fa il Comune ha annunciato un mega-villaggio di oltre 7 milioni di euro».

## La legalità e il Terra di Lavoro

CASERTA. Nell'ambito del Concorso "Educazione alla Legalità 2012", indetto dal Miur e dalla Camera di Commercio di Caserta, l'Ite "Terra di lavoro" di cui è preside il prof **Carmine Aurilio**, partecipa con un video dal titolo "noi siamo con te" realizzato dagli allievi della 4 F del-

l'indirizzo programmatore, **Domenico Buonanno, Angelo Conte, Assunta Di Guida, Francesco Di Nuzzo, Maria Rosaria Giannotti, Veronica Gravina, Roberto Mataluno, Caterina Paolino, Fabiola Petrillo e Angela Senneca. L'iniziativa -**

dichiara la vice preside prof **Brunella Arena** - *mira a dare un segnale tangibile sul territorio dell'impegno profuso dall' ITE Terra di Lavoro nell'ambito della legalità".*

# SAN CIPRIANO Due mesi d'incontri e concerti nell'agro aversano Festival sui beni confiscati alla camorra

SAN CIPRIANO D'AVERSA. Musica, teatro, libri e tanti incontri. Il tutto rigorosamente realizzato sui terreni confiscati alla criminalità organizzata. Al via, mercoledì sera, la V edizione del Festival dell'impegno civile promosso dal Comitato don Peppe Diana, da Libera Caserta, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. Il festival è l'unica kermesse a essere interamente realizzata sui beni confiscati alla criminalità organizzata: nelle ville, negli appartamenti, sui terreni una volta appartenuti ai boss ci saranno spettacoli teatrali, concerti, presentazioni di libri, incontri. Tra giugno e luglio due mesi fitti di appuntamenti sul tema che per l'edizione di quest'anno è 'Il bene liberata'. «I beni confiscati - dice il referente del comitato don Peppe Diana e di Libera



VALERIO TAGLIONE DI LIBERA

Caserta, **Valerio Taglione** - sono simboli concreti di riscatto sociale e civile dalla violenza mafiosa, ma anche opportunità reale di uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Riappropriarsi dei beni confiscati, farne un patrimonio comune, renderli luoghi aperti e accessibili a tutti, contribuisce in modo determinante a liberare il bene e a costruire una società che non è costretta alla paura e al silenzio». Un Festival itinerante che si sposterà tra le province di Napoli, Caserta e Avellino. Il viaggio inizia il 6 giugno alle 20 con l'iniziativa 'Per chi ha fame di diritti, i sapori dell'impegno'. La presentazione del festival alla stampa si terrà nel bene confiscato di via Ruffini, a San Cipriano d'Aversa, legato alla Nuova cucina organizzata che farà assaggiare le sue prelibatezze dopo essere stata a rischio chiusura. «La scelta di partire da San Cipriano - dice Taglione - è stata fatta per affermare che siamo al fianco di familiari, cooperative, persone sostenute da Progetti terapeutici individualizzati nella lotta per la difesa di questa metodologia troppe volte messa in discussione». Nel corso della serata si decideranno le forme di sostegno che il Festival potrà portare ai terremotati dell'Emilia e sarà lanciata la raccolta firme per chiedere il conferimento della medaglia d'oro al valor civile alla memoria per **Joseph Ayimbora**, il giovane ghanese sopravvissuto alla strage di Castelvoturno del settembre del 2008, divenuto uno dei principali testimoni d'accusa contro il gruppo del camorrista Setola, prematuramente scomparso lo scorso febbraio.

## *Non profit, occhio all'utilizzazione mista*

Gli enti ecclesiastici e non profit pagano l'Imu se sugli immobili posseduti vengono svolte attività didattiche, ricreative, sportive, assistenziali, culturali e via dicendo in forma commerciale. Tuttavia, qualora l'unità immobiliare abbia un'utilizzazione mista, l'esenzione si applica solo sulla parte nella quale si svolge l'attività non commerciale, sempre che sia identificabile. La parte dell'immobile dotata di autonomia funzionale e reddituale permanente, però, deve essere iscritta in Catasto e la rendita produce effetti a partire dal 1° gennaio 2013. Nel caso in cui non sia possibile accatastarla autonomamente, l'agevolazione spetta in proporzione all'utilizzazione non commerciale dell'immobile che deve risultare da apposita dichiarazione. Lo prevede l'articolo 91-bis del dl di liberalizzazioni (1/2012) convertito in legge n. 27/2012. Dopo tante polemiche che hanno riguardato il trattamento agevolato riservato agli immobili della Chiesa e i rilievi giuridici fatti in sede comunitaria, è stata trovata una soluzione pasticciata che rischia di far aumentare il contenzioso tra comuni e enti non commerciali nei prossimi anni. In primo luogo, viene snaturata la norma che disciplina l'esenzione Ici (articolo 7, comma 1 lettera i) del decreto legislativo 504/1992), applicabile anche all'Imu, che richiede una destinazione esclusiva per il riconoscimento dei benefici fiscali.

Del resto, è oltremodo difficoltoso individuare all'interno di uno stesso immobile, con un'unica rendita, la parte destinata a attività commerciali. Quindi, nei casi in cui un immobile non possa essere frazionato, perché non è possibile individuare una parte che abbia autonomia funzionale e reddituale, sarà demandato al contribuente il compito di fissarne le proporzioni e certificare quale sia quella destinata a attività non commerciali. È infatti previsto che con decreto del ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conver-

sione, verranno indicate le modalità e le procedure relative alla dichiarazione che dovranno rilasciare gli enti interessati e gli elementi rilevanti per stabilire il rapporto proporzionale.

L'articolo 7 del decreto legislativo 504/1992, che ha formato oggetto di interpretazione autentica con l'articolo 39 del decreto Visco-Bersani (223/2006), ha generato dei dubbi in quanto riconosceva l'esenzione alle attività elencate dalla norma, svolte dagli enti non profit, purché non avessero natura esclusivamente commerciale. In realtà, un'attività o è commerciale o non lo è. Pertanto, dal momento che non era possibile individuare una terza categoria, occorre verificare i requisiti dell'ente e le concrete modalità di svolgimento delle attività. Infatti, sulla questione delle agevolazioni esiste un contrastante orientamento giurisprudenziale. Alcuni giudici hanno escluso l'esenzione Ici se in uno stesso immobile convivono attività religiose e commerciali. E hanno ritenuto non esente da Ici un fabbricato utilizzato direttamente da una comunità religiosa destinato a casa per ferie o all'assistenza di pensionati, nonostante nell'ambito delle strutture vi fosse la presenza di un luogo di culto.

Anche il Dipartimento delle finanze del ministero dell'Economia (circolare 2/2009) ha preso posizione sulla questione e ha fornito dei chiarimenti sulle varie tipologie di attività che hanno diritto a fruire delle agevolazioni, fissandone i limiti. Per il Dipartimento, gli enti non commerciali sono esonerati dal pagamento dell'Ici solo se le attività che svolgono non hanno natura commerciale. Devono mancare gli elementi tipici dell'economia di mercato (quali il lucro soggettivo e la libera concorrenza) e devono essere presenti le finalità di solidarietà sociale. Spetta poi agli enti fornire la prova che ricorrano in concreto le condizioni previste dalla legge per avere diritto all'esenzione.

—©Riproduzione riservata—

**LAVORO & PROFESSIONE. 1 – Aids e cure: ecco le linee guida** Percorsi diagnostico-terapeutici (Pdt) dell'infezione da Hiv: via libera dell'Azienda ospedaliera Universitaria Federico II alle linee guida per coordinare e razionalizzare gli interventi sanitari specialistici nei confronti dei pazienti Hiv positivi. Al lavoro un tavolo tecnico guidato da **Guglielmo Borgia**, direttore del dipartimento assistenziale di Malattie infettive e medicina legale.

► 14

# Pazienti Hiv positivi, tracciate le linee guida

Via libera dell'Azienda ospedaliera Universitaria Federico II ai percorsi diagnostico-terapeutici per coordinare e razionalizzare gli interventi sanitari specialistici nei confronti dei pazienti affetti da Aids

DI ETTORE MAUTONE

Percorsi diagnostico-terapeutici (Pdt) dell'infezione da Hiv: via libera dell'Azienda ospedaliera Universitaria Federico II alle linee guida per coordinare e razionalizzare gli interventi sanitari specialistici nei confronti dei pazienti Hiv positivi. Al lavoro un tavolo tecnico guidato da **Guglielmo Borgia**, direttore del dipartimento assistenziale di Malattie infettive e medicina legale dell'Aou Federico II. La diagnosi dell'Hiv si basa principalmente sul test effettuato in laboratorio. Per sottoporsi a screening in anonimato al policlinico collinare è possibile rivolgersi all'ambulatorio dedicato il martedì dalle ore 9,00 alle ore 11,30, presso l'edificio 18 (tel.081- 7463071). Non è necessaria la ricetta medica. Info <http://areacomunicazione.policlinico.unina.it>.

## I BENEFICIARI

Le linee guida sono rivolte agli infettivologi dell'Azienda, dei presidi ospedalieri e dei centri di riferimento di malattie infettive della Regione Campania. "I percorsi diagnostico-terapeutici - avverte Borgia - sono stati elaborati da un tavolo tecnico composto da specialisti infettivologi sulla base delle linee di indirizzo nazionali ed internazionali e sarà aggiornato ogni sei mesi". L'obiettivo è fornire un omoge-

neo iter di cura indicando le modalità di accesso ai servizi e le tipologie di trattamento clinico offerte al paziente. La scelta di definire un percorso diagnostico-terapeutico del paziente Hiv positivo - precisa Borgia - è determinata dall'importanza che la patologia riveste oggi in termini epidemiologici, economici e di impatto sulla qualità della vita. La non eradicabilità dell'infezione, inoltre, richiede la somministrazione di farmaci antivirali per trattamenti prolungati, con l'insorgenza di nuove problematiche, quali lo sviluppo delle resistenze agli antiretrovirali, la tollerabilità e la tossicità a lungo termine dei farmaci somministrati, tematiche emergenti cui dobbiamo porre la massima attenzione".

Dall'inizio dell'epidemia, fino alla fine del 2010, sono pervenute all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania 2.414 segnalazioni di casi di Aids, di cui 2.001 provenienti dalla provincia di Napoli. Si stima che il 25-30 per cento dei pazienti con patologia Aids-Hiv, residenti nella Regione, afferisca al dipartimento di Malattie infettive dell'Aou per ricevere terapie antiretrovirali. Solo nell'anno 2010, sono stati trattati presso l'Azienda Federiciana, 270 pazienti Hiv positivi.

"I numeri dimostrano ancora

una volta il ruolo centrale dell'Aou Federico II nell'ambito della Sanità regionale, soprattutto per patologie di alto impatto sociale e di difficile gestione assistenziale" aggiunge **Giovanni Persico**, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Universitaria Federico II.



Guglielmo Borgia



Giovanni Persico

**ASL NAPOLI 2 NORD - Dipendenze patologiche: percorsi di recupero a Casavatore.** E' sempre più bassa l'età di avvio alle dipendenze da alcol e droghe degli adolescenti dell'hinterland napoletano. Tra le cause di questo fenomeno c'è il crescente disagio economico e sociale in cui sono immerse le periferie del Capoluogo. Per aiutare tossicodipendenti e alcolizzati più giovani a costruirsi un'alternativa, il Servizio tossicodipendenze di Casavatore propone a 70 ragazzi con un'età media di 14 anni, alle loro famiglie e ai propri operatori di condividere un'esperienza residenziale ad Alvito, un paesino in provincia di Frosinone. Il valore dell'iniziativa è stato sottolineato anche dalla presenza dei rappresentanti dei vertici dell'Asl Napoli 2 nord: il direttore generale **Giuseppe Ferraro** ed il direttore sanitario **Agnese Iovino**. "La vera sfida - dice **Vincenzo D'Auria**, responsabile dell'Unità complessa nuove dipendenze e riabilitazione del Sert di Casavatore - risiede tutta nella capacità di contaminare con le emozioni altri luoghi, altri uomini, altre donne e provare a riscrivere l'incontro tra un drogato e un operatore di un Sert come opportunità per entrambi di costruire una storia nuova". Dal 2002 ad oggi sono stati centinaia i ragazzi che hanno vissuto l'esperienza di Alvito, molti tra loro, anche grazie a queste giornate, hanno abbandonato la dipendenza da droghe ed alcol, avviandosi su percorsi di inserimento lavorativo che hanno restituito loro la propria vita.

► Stato-Regioni ◀

# Il servizio sanitario nazionale e le disparità tra Nord e Sud

**DI DANIELA PETRELLA**  
direttore amministrativo associazione  
House Hospital onlus

Nel Servizio sanitario nazionale l'impianto universalistico garantisce pari disponibilità delle cure a tutti; sono quindi l'accessibilità e la qualità che possono essere distribuite in modo disuguale nel Paese. Il mezzogiorno del Paese è l'area che mostra, da un lato, indicatori di salute meno favorevoli e, dall'altro, le maggiori limitazioni nell'accessibilità, nella qualità e negli esiti delle cure. I dati rappresentano come queste differenze geografiche nella salute siano in buona parte spiegate dalle differenze geografiche nella distribuzione delle risorse a livello individuale e di contesto: individui più poveri e, quindi, più malati nel sud del Paese, contesti istituzionali e sociali meno capaci di far fronte con un'adeguata offerta di servizi ai problemi individuali. Se questa coincidenza tra geografia della salute e geografia sociale è la scena, allora viaggiare per la salute potrebbe significare non solo la ricerca della soluzione migliore nella libera offerta di cure di un servizio pubblico che offre livelli di assistenza disponibili per tutti, ma anche un meccanismo che aggrava le disuguaglianze di salute nel Paese. Oggi ci troviamo di fronte ad uno snodo decisivo, per l'evoluzione del sistema; quando vi sono forti mo-

menti di crisi, come nella realtà attuale, diventano possibili scelte da sempre rimandate. È opinione condivisa che bisogna insistere sul tema dell'appropriatezza, dotando di strumenti incisivi le organizzazioni sanitarie regionali. I dati analizzati ad esempio, alla remunerazione a tariffa che viene utilizzata, nel caso della mobilità sanitaria, in base alla Tariffa Unica Convenzionale (Tuc), evidenziano che i volumi di attività restano pressoché costanti, consentendo così di raggiungere l'obiettivo di contenere il volume delle prestazioni ospedaliere erogate in mobilità. Dal confronto dei dati emerge una netta riduzione dei Drg ad alto rischio di inappropriata in regime di degenza ordinaria, che scendono dal 26,3 per cento al 20 per cento. Contemporaneamente, però, si assiste ad un incremento dei Drg di alta specialità, che passano dal 7,3 per cento al 10 per cento. L'analisi sta ad indicare che la Tuc ha permesso di raggiungere gli obiettivi stabiliti al momento dell'adozione, di miglioramento dell'appropriatezza e di spostamento della mobilità verso prestazioni di alta specialità. La mobilità sanitaria, assume particolare rilevanza non solo nel caso dei bilanci e della distribuzione delle risorse, ma anche per l'opportunità che esso offre di ripensare l'offerta, di riprogettare la rete dell'assistenza, di riqualificare il siste-

ma, soprattutto nel caso delle Regioni in Piano di rientro. Inoltre, l'attività ospedaliera nel 2010 è caratterizzata da una netta diminuzione del volume di ricoveri e di giornate erogate rispetto all'anno precedente, con circa 380 mila ricoveri e 1,5mln di giornate in meno. La causa più frequente di ricovero è la chemioterapia e radioterapia con 226 mila dimissioni ed oltre 2mln di giornate di accesso. Nei Day Hospital si osservano circa 160mila ricoveri in meno (- 5 per cento), con una lieve riduzione dei casi di Day hospital effettuati solo per accertamenti diagnostici. Nei reparti chirurgici diminuiscono i casi non operati. La riduzione nell'attività per acuti in regime ordinario (- 2,8 per cento) conferma il trend decrescente degli ultimi anni; in particolare, i ricoveri inappropriati in ricovero ordinario si sono ridotti di circa 181 mila unità. In riabilitazione aumenta leggermente (di circa l'1%) l'attività in regime ordinario mentre diminuiscono i Day hospital (-2,8 per cento). L'attività di lungodegenza mostra un leggero aumento delle dimissioni (2%) e una flessione delle giornate di degenza (- 1,4 per cento). Sono questi alcuni degli elementi di analisi più rilevanti del Rapporto annuale per l'anno 2010 (ultimi dati disponibili) sull'attività di ricovero degli istituti di cura pubblici e privati.

## Dimissioni e giornate di degenza per tipologia di attività

Tipologia di attività	2008		2009		2010		Variazione 2010/2009	
	Dimissioni	Giornate	Dimissioni	Giornate	Dimissioni	Giornate	Dimissioni	Giornate
• Acuti - Regime ordinario	7.721.823	52.200.535	7.585.269	50.745.131	7.374.765	49.672.178	-2,8	-2,1
• Acuti - Day hospital	3.489.060	9.433.978	3.184.227	8.797.377	3.021.949	8.443.341	-5,1	-4,0
• Riabilitazione - Regime ordinario	292.436	7.928.700	296.452	8.206.578	299.131	8.228.967	0,9	0,3
• Riabilitazione - Day hospital	64.810	966.836	62.477	838.547	60.704	826.389	-2,8	-1,4
• Lungodegenza	109.246	3.474.255	110.384	3.485.598	112.599	3.436.597	2,0	-1,4
• Neonati sani	423.323	1.367.485	419.055	1.339.736	408.594	1.296.591	-2,5	-3,2
• Totale	12.100.698	75.371.789	11.657.864	73.412.967	11.277.742	71.904.063	-3,3	-2,1

**RIABILITAZIONE- Ticket per anziani e disabili, associazioni in rivolta.** Scattano a partire dal prossimo 1° giugno le misure di compartecipazione delle spese per attività di riabilitazione a prevalente impegno socio-sanitario a favore di anziani e disabili. Sul piede di guerra ci sono da un lato le principali associazioni di categoria della Riabilitazione accreditata e dall'altro le associazioni dei pazienti.

► 11

► Il governo della Salute. 2 ◀

# Ticket per disabili e anziani: ora in campo le associazioni

Pmi pronte alle serrate contro il decreto n. 77 del novembre del 2011: alle azioni di lotta si affianca la mobilitazione delle organizzazioni che rappresentano i pazienti: in prima fila l'Aima (Alzheimer)

DI ETTORE MAUTONE

Scattano a partire dal prossimo 1° giugno le misure di compartecipazione delle spese per attività di riabilitazione a prevalente impegno socio-sanitario a favore di anziani e disabili. Sul piede di guerra ci sono da un lato le principali associazioni di categoria della Riabilitazione accreditata e dall'altro le associazioni dei pazienti. Le prime, dopo aver invocato per mesi un incontro con la struttura commissariale per modificare l'impianto della norma sono ora pronte a promuovere una manifestazione su scala regionale. Le associazioni dei pazienti, (in prima fila l'Aima, Associazione malati di Alzheimer) sono invece allarmate per la possibile caduta dei livelli di assistenza con aggravio del peso del lavoro di cura sulle famiglie.

Sullo sfondo resta il nodo irrisolto dei ticket occulti per anziani e disabili. In pratica le prestazioni di aiuto ambulatoriale e domiciliare, l'assistenza semiresidenziale e nell'ambito di programmi terapeutici socio-riabilitativi per disabili fisici, disabili psichici e sensoriali gravi, programmi riabilitativi di recupero e mantenimento a favore di anziani

non autosufficienti, compresi gli interventi di sollievo, dovranno pagare di tasca propria o accollare ai Comuni di residenza dal 30 al 50 per cento della spesa a seconda della prestazione e del reddito dell'assistito. Ovvero i centri di riabilitazione dovranno fatturare la quota non coperta dal Servizio sanitario alle amministrazioni comunali. Ossia possibilità di riscossione uguale a zero. Nè è pensabile che i pazienti abbiano i mezzi per pagare. Dunque tutto ricade sulla pelle dei centri erogatori. Centri già indeboliti da un indebitamento che negli anni si è avvitato attorno alla crisi di liquidità della sanità.

## LA NORMA

La compartecipazione alla spesa per le attività sanitarie erogate nelle Rsa (Residenze sanitarie assistite) e dai Centri diurni integrati (Cdi) è disciplinata dal decreto commissariale n. 77 del novembre del 2011. "Dopo mesi di attesa per un incontro con il presidente della Regione **Stefano Caldoro** che non c'è mai stato - spiega **Pier Paolo Polizzi** vertice dell'Aspat (Associazione strutture private accreditate territoriali - i nodi giungono al pettine". Sul pie-

de di guerra, oltre all'Aspat, ci sono altre sette sigle dei sindacati maggiormente rappresentativi del settore. Segnatamente l'Anffas, l'Anisap, l'Ariss, Anpric, Confindustria Sanità, Confapi e Foai.

"I nodi introdotti dalla nuova disciplina della materia -aggiunge Polizzi - avranno pesanti ripercussioni sulle attività delle strutture socio-sanitarie conseguentemente sui livelli occupazionali e assistenziali". Alle porte iniziative di mobilitazione e di lotta. Ma non sarà facile. Pesano sulla rigidità della giunta la congiuntura e l'azzeramento, a livello di governo centrale, del capitolo di spesa per le politiche sociali.



Pier Paolo Polizzi

## OGGI FORUM NELLA SALA MEDITERRANEA

---

### **Al Cardarelli l'angolo del pensionato**

All'ospedale Cardarelli si apre "l'angolo del pensionato ospedaliero". Un'associazione che ha lo scopo di elaborare iniziative per coinvolgere il personale che non lavora più, per evitare il più possibile il diffusissimo fenomeno della depressione post-pensione. Tra le iniziative che sono al vaglio dell'associazione: una medaglia al merito per i prossimi pensionati, un tesserino onorario per accedere in azienda, un locale (da individuare) come punto di incontro. Oggi nella sala Mediterranea dalle 10 ci sarà un primo incontro al quale parteciperà anche il manager dell'azienda Rocco Granata. Introdurrà i lavori il segretario regionale del sindacato Sanos Giuseppe Varriale, modererà Gianluca Luciano. Interverranno Ugo de Flaviis, capogruppo Udeur in consiglio regionale, l'assessore regionale al Lavoro, Severino Nappi, il segretario regionale dell'Udeur Clemente Mastella.

## Venticinquemila euro dall'associazione Mino al reparto di Ematologia

Una donazione di 25mila euro è stata offerta alla divisione di Ematologia e Trapianto midollo dell'azienda ospedaliera Cardarelli dall'associazione Mino, intitolata a un giovane morto nel 1994 per leucemia e fondata da un gruppo di familiari e amici dei pazienti colpiti da patologie del sangue. I fondi, raccolti dai volontari, sono stati consegnati al direttore generale dell'azienda, Rocco Granata, alla presenza del primario della divisione, Felice Ferrara. Nell'occasione è stata intitolata al giovane Mino Guido una nuova sala del reparto, che ospita biblioteca, televisione, divani e altri sussidi a disposizione dei degenti e dei loro familiari. I 25mila euro saranno utilizzati per attività di ricerca, dotazioni strutturali e soprattutto per borse di studio. L'associazione Mino, presieduta da Paolo Lista e Teresa Buglione, aveva già offerto negli ultimi anni altre borse di studio all'Ematologia del Cardarelli. «Quello delle associazioni locali di volontariato, anche piccole, è un contributo importante», ha detto Ferrara.

**BOSCOTRECASE ALL'UNISONO: SUBITO AMPLIAMENTO**

## Chiusura di due reparti, sindaci a difesa dell'ospedale

**BOSCOTRECASE.** C'è allarme tra i sindaci di Boscoreale, Boscotrecase, Trecase e Torre Annunziata, a seguito della notizia, trapelata nelle ultime ore, che sarebbe imminente, per alcuni mesi, la chiusura di due essenziali reparti dell'ospedale di Boscotrecase: la chirurgia e la radiologia che si trasferirebbero presso l'ospedale di Torre del Greco. I primi cittadini dei comuni vesuviani, Gennaro Langella, Boscoreale, Agnese Borrelli, Boscotrecase, Salvatore Brancaccio, Trecase e Giosuè Starita, Torre Annunziata, si sono incontrati stamane per concordare una strategia comune tesa a tutelare il diritto alla salute della vastissima popolazione vesuviana, e non solo, che quotidianamente si serve del presidio Ospedaliero S. Anna e SS. Madonna della Neve di Boscotrecase. Mercoledì è previsto un incontro con le rappresentanze sindacali, mentre venerdì si terrà una riunione con il direttore generale dell'Asl Na3 Sud, alla quale ha annunciato la sua presenza anche il sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio *(nella foto)*. «Ci auguriamo che la notizia trapelata sia priva di fondamento – hanno dichiarato all'unisono i sindaci –. La chiusura, anche se solo momentanea, di due essenziali reparti, quali la chirurgia e la radiologia, vorrebbe significare il collasso del presidio ospedaliero e la sospensione dell'assistenza sanitaria per centinaia di migliaia di cittadini della vasta area vesuviana. Questo territorio non si può permettere assolutamente l'isolamento sanitario. Anzi, chiederemo l'ampliamento e il potenziamento della struttura ospedaliera di via Lenze e, là dove la notizia trapelata dovesse essere vera, ci batteremo in ogni sede per impedire che il presidio sia svuotato di essenziali servizi sanitari».



# Gli artisti contro il melanoma

*“Save the skin”: un’asta on line, fondi al Pascale*

**GIUSEPPE DEL BELLO**

QUARANTACINQUE artisti mettono a disposizione una loro opera per “Save the skin”, salva la pelle. Eloquentemente e, soprattutto, efficace lo slogan ideato dal chirurgo Nicola Mozzillo con la collaborazione della curatrice di arte contemporanea Maria Savarese e del web designer Carlo Romildo Falcone, e finalizzato alla promozione di una particolare asta di beneficenza.

A spiegare l’iniziativa, che coinvolge l’Istituto Pascale e il museo Madre, è proprio il direttore del Dipartimento melanoma del polo oncologico partenopeo: «Gli artisti, tutti campani o legati alla nostra regione, sono fotografi, pittori, scultori, talenti che hanno segnato le arti figurative a livello nazionale. Dalla vendita on line delle opere arriveranno proventi alla Fondazio-

ne melanoma presieduta da Paolo Ascierito per combattere un tumore della pelle particolarmente aggressivo e in costante aumento».

Semplice il meccanismo di partecipazione all’asta (fino al 10 giugno) che si svolge tutta on line. Basta collegarsi a [www.museomadre.it/savetheskin](http://www.museomadre.it/savetheskin), registrarsi, fare un’offerta e, aggiudicandosi l’opera, effettuare la donazione. I 45 artisti che hanno aderito: Cesare Accetta, Marisa Albanese, Maddalena Ambrosio, Peppe Avallone, Aniello Barone, Betty Bee, Monica Biancardi, Antonio Biasiucci, Alfonso Cannavacciuolo, Marisa Ciardiello, Francesco Clemente, Valeria Corvino, Armando De Stefano, Nunzio De Martino, Gerardo Di Fiore, Bruno Di Bello, Fabio Donato, Lello Esposito, Sergio Fermariello, Luciano Ferrara, Mimmo Jodice, Chri-

stian Leperino, Mariangela Levita, Nino Longobardi, Raffaella Mariniello, Vedovamazzei, Luigi Spina, Mimmo Paladino, Gloria Pastore, Lucia Patalano, Lucio Perone, Peppe Perone, Mario Persico, Oreste Pipolo, Giulia Piscitelli, Luciano Romano, Rosy Rox, Marinella Senatore, Quintino Scolavino, Mario Spada, Ernesto Tatafiore, Eugenio Tibaldi, Salvatore Vitagliano, Pierre Yves le Duc, Oreste Zevola. «Il melanoma può essere vinto soprattutto in fase iniziale, attraverso la diagnosi precoce — aggiunge Mozzillo — e la Fondazione si propone con i fondi raccolti l’acquisto di nuove tecnologie». «L’iniziativa — sottolinea il manager del Pascale Tonino Pedicini — mira ad ampliare il legame con la società civile e il mondo della cultura, nella convinzione di rappresentare un patrimonio della Campania e di tutto il sud».

**GIUGLIANO****INIZIATIVA DI "FONDAZIONE MELANOMA", "ALTAIR" E 4° CIRCOLO DIDATTICO**

# Notte bianca a Varcaturro per la ricerca

**GIUGLIANO.** Si terrà da giovedì a sabato la "Notte bianca a Varcaturro", nel piazzale del quarto Circolo Didattico di Giugliano in via Ripuaria. Nomi dello spettacolo locale e nazionale saranno protagonisti, fanno sapere gli organizzatori, di questo evento giunto alla seconda edizione. Il programma delle serate prevede la presenza, giovedì degli alunni delle quinte classi, di Antonio Buonomo, della scuola di karate del maestro Pulcinaro e degli Audio 2; venerdì le attenzioni del pubblico saranno per i Fratelli Artesi, i Talenti italiani, Friends forever e Neri per caso, oltre agli alunni delle prime classi. Testimonial dell'evento è Sal Da Vinci che parteciperà alla "Notte bianca" sabato, a conclusione delle esibizioni degli alunni della scuola dell'infanzia di Licola, Loris Dance, Alessandro Bolide, Gigi e Ross e Raffaele De Bellis. «È una manifestazione culturale e sociale con il fine di contribuire alla diffusione della conoscenza delle buone pratiche per evitare l'insorgenza del melanoma e per riconoscerlo al più presto» afferma Antonio Brancaccio, responsabile area pazienti della "Fondazione Melanoma". «Il melanoma è un tumore particolarmente aggressivo e in costante crescita - prosegue Brancaccio - e ogni anno in Italia si registrano 7mila nuovi casi e 1.500 decessi. Sappiamo infatti che la prevenzione è un'arma fondamentale per combattere questa malattia». L'iniziativa "Notte bianca a Varcaturro" ha lo scopo di pubblicizzare e sostenere gli esiti della ricerca scientifica sul melanoma portata avanti dal professore Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Medica e Terapie Innovative della Fondazione "G. Pascale" e sostenere il finanziamento di una borsa-studio per un ricercatore della "Fondazione Melanoma", diretta dal professore Ascierto e coordinata dal professore Nicola Mozzillo presso l'Istituto Pascale di Napoli. La «Fondazione Melanoma», si sottolinea, «ha stretto una collaborazione con l'associazione culturale Altair Onlus' ed il 4° Circolo Didattico di Giugliano per la prevenzione mediante visite mediche in sede per gli abitanti del territorio della provincia di Napoli e Napoli Nord e lezioni per gli alunni per promuovere la diffusione di conoscenze per potenziare i programmi di educazione sanitaria».

**L'INIZIATIVA SI VA VERSO L'ISTITUZIONE DEL REGISTRO**

## **Via all'osservatorio sui tumori**

Saranno giovani medici e ricercatori a scattare la fotografia del panorama oncologico partenopeo degli ultimi dieci anni. Nella città che detiene il record di provincia meno longeva del Paese, parte il progetto "Osservatorio Oncologico", proposto dall'assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Napoli. Un primo passo verso l'istituzione di un "registro dei tumori" in Campania, da troppo tempo sul tavolo dei lavori del Consiglio Regionale e di cui, ancora oggi, restano solo parole. Il compito della raccolta dei dati di mortalità per patologie tumorali del capoluogo campano dal 2000 al 2010 è affidato all'"Associazione Napoletana dei Giovani Ricercatori", di cui fanno parte «menti brillanti che hanno deciso di restare al Sud – afferma l'assessore Pina Tommasielli – e di mantenersi in prima linea per Napoli, mettendo al servizio di tutti competenze e coraggio». «Il progetto - spiega l'assessore - consiste nell'incrociare tre banche dati: l'anagrafe del Comune di Napoli, tramite i certificati Istat di mortalità, le cartelle cliniche di 250 medici di famiglia e infine le schede di dimissione ospedaliera». Come chiarito dalla dottoressa Anna Crispo, «i dati saranno poi suddivisi e analizzati per quartiere, sesso, fascia di età, con la possibilità di monitorare l'intera popolazione cittadina, zona per zona, nell'arco di tempo preso in esame». L'obiettivo? Prevenzione e informazione. «L'osservatorio non c'è ancora, ma alcuni dati li conosciamo già. Il tasso di mortalità è aumentato negli ultimi anni», conclude l'assessore alle Politiche Sociali. Livia Iannotta

## Tumori, registro in Aula il 13 giugno

Registro tumori, la Regione accelera: via libera, in quinta Commissione Sanità, alla rete regionale al registro dei tumori in Campania, al registro territoriale e a un centro di coordinamento. Passi avanti dunque, dopo un anno di stop, ai progetti di legge oggi unificati in un unico testo, che mette in rete i registri territoriali a fini epidemiologici. Obiettivo: realizzare una mappatura del territorio rispetto ai dati di incidenza dei casi.

Il testo va a regolamentare l'istituzione di una rete di registri provinciali ai quali andrebbe affiancarsi un registro regionale dei tumori infantili.

La discussione della norma verrà discussa, per decisione dei capigruppo, mercoledì 13 giugno ma i tempi di approvazione si annunciano brevi vista la unanime volontà di stringere sull'approvazione della norma

► 10

► Il governo della Salute. 1 ◀

# Registro Tumori, la legge va in Aula

Dopo un anno di stop via libera, in quinta Commissione Sanità, alla rete regionale e a un centro di coordinamento: la norma è unificata  
Obiettivo, realizzare una mappatura del territorio

DI ETTORE MAUTONE

Registro tumori, la Regione accelera: via libera, in quinta Commissione Sanità, alla rete regionale al registro dei tumori in Campania, al registro territoriale e a un centro di coordinamento. Passi avanti dunque, dopo un anno di stop, ai progetti di legge oggi unificati in un unico testo, che mette in rete i registri territoriali a fini epidemiologici. Obiettivo: realizzare una mappatura del territorio rispetto ai dati di incidenza dei casi.

Il testo va a regolamentare l'istituzione di una rete di registri provinciali ai quali andrebbe affiancarsi un registro regionale dei tumori infantili.

Il semaforo verde della Commissione giunge all'indomani della diffusione dei dati su uno studio condotto dalle due Università campane e pubblicato da **Bruna De Felice**, **Carminé Nappi** e **Maurizio Guida** sulle donne residenti nel cosiddetto triangolo della morte (tra Acerra, Nola e Marigliano) che evidenzia una fragilità cromosomica e telomeri più corti, sintomo di in-

vecchiamento precoce. Tutti dati da mettere in relazione con il degrado ambientale. Sono passati 8 anni, dal 2004, quando la guerra dei rifiuti sbarca su "Lancet" e definisce i paesi di Nola, Acerra e Marigliano il "triangolo della morte" facendo notare che in quel pezzo di Campania si muore di tumore ben più che nel resto d'Italia.

Se per il fegato il tasso record di 35.9 per gli uomini e il 20.5 per le donne (rispetto a una media nazionale di 14.0.) è riconducibile all'endemia di epatiti croniche il dato del cancro alla vescica, al sistema nervoso e alla prostata non sembra giustificato se non da una generale e progressiva compromissione delle matrici ambientali. Il reportage di Lancet firmato da un giovane ricercatore di Fisiologia clinica del Cnr, **Alfredo Mazza**, rimane per anni senza ulteriori riscontri proprio a causa della mancanza del registro.

### LA RETE DI NAPOLI NORD

In Campania esiste solo un sistema statistico basato sui dati di tre Asl (ex Napoli 2, Napoli 3 e Napoli

4) considerate paradigmatiche rispetto alla registrazione dei casi. Altri tentativi in questi anni si contano anche a Caserta e Salerno come al Pascale. Ma il registro istituito per legge regionale è un'altra cosa. Pur mancando in Campania un registro tumori in grado di coprire e registrare i casi di cancro sull'intero territorio regionale esistono dati di riferimento statistici e studi epidemiologici certificati. L'ex direttore scientifico del Pascale **Aldo Vecchione** e gli oncologi **Maurizio Montella** e **Anna Crispo** dell'Istituto Nazionale Tumori Pascale, così come anche **Antonio Giordano** direttore dello Sbarro Institute di Philadelphia di Napoli hanno più volte messo il dito nella piaga documentando dati allarmanti riguardo l'andamento della mortalità per tumori nelle province di Napoli e Caserta.

### IL COMUNE DI NAPOLI

In campo, intanto, c'è anche il Comune di Napoli: proprio ieri è stato presentato il progetto "Osservatorio oncologico al quale lavorerà un gruppo di giovani ricercatori

napoletani.

L'istituzione dell'Osservatorio rientra nel piano più ampio di interventi relativi alla costituzione di un registro tumori della Città di Napoli che la Giunta ha recentemente approvato.

Il registro tumori è il grande assente sul fronte del contrasto alle malattie oncologiche in Campania. Esiste solo un sistema statistico basato sui dati di tre Asl (ex Napoli 2, Napoli 3 e Napoli 4) considerate paradigmatiche rispetto alla registrazione dei casi. Mentre la proposta di legge per la istituzione di elenchi ad hoc giace dall'aprile del 2011 in Consiglio regionale.

## Il Comune, il caso Bilancio: sospeso l'iter per chiudere il consuntivo 2011

**Luigi Roano**

Sospeso l'iter di approvazione del rendiconto di bilancio 2011, via libera invece per il previsionale 2012, il primo della giunta arancione. La delibera 388, che ha di fatto provocato una crisi in giunta fra il sindaco Luigi de Magistris, l'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo e quello alla Legalità Giuseppe Narducci è una vera anomalia. Il richiamo della Corte dei Conti sulla dubbia esigibilità di una cifra oscillante fra i 300 e i 500 milioni, roba vecchia di una decina di anni, si tratta di multe e fitti non riscossi, non incide appunto sul previsionale. È una delibera di indirizzo, quindi di principio e non di sostanza, nemmeno di proposta al Consiglio comunale che sulla materia finanziaria è sovrano. Se ne è discusso in commissione Bilancio, presidente Elpidio Capasso, con l'assessore competente che ha illustrato come stanno le cose. Il Comunicato ufficiale recita così: «L'assessore Realfonzo ha infine chiarito che la delibera di giunta 388, che di fatto sospende l'iter di approvazione del rendiconto 2011 in attesa di alcuni approfondimenti straordinari da operare d'intesa con i Revisori dei Conti, è stata adottata in relazione

alle ulteriori osservazioni mosse dalla Corte dei Conti sul consuntivo 2010 ed il previsionale 2011 già oggetto di rilievi effettuati nell'aprile dello scorso anno. Ulteriori approfondimenti sui crediti di dubbia esigibilità saranno quindi svolti tenendo conto anche delle osservazioni poste dai giudici contabili». Insomma si guarda avanti in attesa che gli uffici facciano «il riaccertamento dei crediti di dubbia esigibilità». «In conseguenza - si legge nella delibera - non è possibile procedere alla conclusione dei lavori volti all'approvazione del rendiconto 2011 dovendosi di contro compiere con ogni necessaria e consentita tempestività un approfondimen-

to, con il supporto del Collegio dei revisori dei conti e se possibile con una preventiva interlocuzione con la Corte dei conti onde individuare, tenuto conto delle specificità e peculiarità anche storiche del Comune di Napoli, la metodologia più corretta per la redazione di

detto rendiconto e per la progressiva risoluzione delle problematiche ad esso collegate». Sì, proprio così: in delibera si puntualizza che quella della dubbia esigibilità dei residui attivi è «una specificità e anche peculiarità storica del Comune». Resta in piedi allora la domanda che si pongono in tanti in giunta, in Consiglio comunale e a Palazzo San Giacomo: perché se di serie storica si tratta, tirare fuori il problema nel giorno del battesimo del primo bilancio arancione al punto da rinviarne l'approvazione?

Per il resto nella relazione fatta ai consiglieri spunta fuori un milione per far scorrere la graduatoria dei vincitori di concorso e quindi immettere forze fresche nella macchina comunale in funzione della riforma. E una nota polemica targata Idv: «Presenteremo degli emendamenti - racconta il capogruppo Francesco Moxedano - per fare in modo che la gente di Chiaiano continui ad avere agevolazioni per la Tarsu. Al momento non sono previsti fondi per chi ha dovuto fare i conti per tre anni con il via vai dei camion e una discarica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I conti

Di dubbia esigibilità l'incasso di centinaia di milioni  
L'Idv critica sulla Tarsu

## Partecipate, Lucarelli annuncia la svolta «Abc, due nomine dal basso per il cda»

### Il confronto

#### Enrica Procaccini

Nomine nelle partecipate, Palazzo San Giacomo volta pagina. «Due componenti del nuovo cda dell'Abc, che sarà nominato entro giugno, saranno scelti dal basso». L'annuncio è dell'assessore alla Democrazia partecipata, Alberto Lucarelli, che ha partecipato ieri alla presentazione della proposta di regolamento per la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e società partecipate avanzata dal Pd. Contro la lottizzazione delle nomine il Pd fissa i patti: competenze tecniche adeguate, una commissione di esperti che valuti le candidature, su cui poi il sindaco avrà l'ultima parola. «Un sistema nuovo - spiegano Umberto De Gregorio, responsabile forum Pd per le società partecipa-

te, e il consigliere comunale Antonio Borriello - per rendere trasparenti i criteri di scelta, per avvalersi delle migliori professionalità e ottenere i risultati migliori». La riforma dei democrats arriva seconda: il gruppo di "Napoli è tua" ha già avanzato una proposta analoga (gli arancioni non prevedono, però, la commissione dei saggi e non condividono la preferenza che il Pd accorda alle candidature locali). «C'è bisogno di un regolamento che vada in questa direzione», dice il presidente del consiglio di via Verdi, Raimondo Pasquino, che precisa: stop alla nomina compensativa di chi è stato sconfitto alle elezioni. D'accordo il capo dell'opposizione, Gianni Lettieri: «Le persone nominate devono curare gli interessi delle partecipate e non degli azionisti di riferimento». Per l'assessore

D'Angelo (Politiche sociali) «bisogna sviluppare la cultura del risultato». Il collega allo Sviluppo, Marco Esposito, sottolinea che «già oggi sono ridotti i margini di manovra nelle controllate in house». In dirittura d'arrivo anche il regolamento sulle consulte messo a punto da Lucarelli. «Bene - dice Sergio Fedele dell'Associazione Napoli punto a capo - perché finora la cittadinanza è stata esclusa da decisioni importanti, dalla Coppa America alla ztl».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intanto De Magistris prova a stemperare i toni con Realfonzo e Narducci

## Assessorato al Bilancio, salgono le quotazioni di Signoriello

Il rimpasto ci sarà. Il sindaco deciderà 'in totale autonomia' dopo l'approvazione del previsionale

**NAPOLI (Ciro Crescentini)** - La nomina di **Sandro Puca** a commissario per il Forum delle Culture fa salire le quotazioni di **Giuseppe Signoriello**, attuale componente di un organismo di gestione del Teatro San Carlo, quale probabile sostituto di **Riccardo Realfonzo** (a sinistra) all'assessorato al Bilancio. "Il rimpasto in giunta? Il sindaco assumerà ogni decisione dopo l'approvazione del bilancio - sostengono autorevoli fonti di Palazzo San Giacomo - Sicuramente saranno sostituiti alcuni assessori ritenuti inadeguati". Il primo cittadino comunque intende apportare modifiche e funzioni. "Voglio però guardare sempre avanti e migliorare, voglio riflettere, deciderò da solo", ha detto **de Magistris** confidandosi con i suoi fedelissimi. A quanto pare, nelle ultime ore il primo cittadino avrebbe avuto un lunghissimo confronto con gli assessori al bilancio e alla sicurezza **Realfonzo** e **Giuseppe Narducci** (a destra). Una riconferma potrebbe avvenire ma sarà valutata nelle prossime settimane. Il primo cittadino avrebbe valutato anche le parole di apprezzamento per i due esponenti di giunta espresse dalla stragrande maggioranza delle forze politiche presen-

ti in consiglio comunale. I cambiamenti, comunque, sono previsti. La fascia tricolore intenderebbe fare uno 'scatto in avanti' e superare alcune criticità e limiti presenti nel governo cittadino. "Fino ad oggi, il lavoro, lo sviluppo, il riutilizzo delle aree industriali

dismesse, la cultura, i principali punti del programma della rivoluzione arancione, sono stati affrontati in modo superficiale", affermano alcuni collaboratori del sindaco. Secondo i soliti bene informati, entro l'estate potrebbero sostituirli gli assessori al lavoro e alla cultura **Marco Esposito** (difeso a spada tratta dai vertici regionali e nazionali di Italia dei Valori) e **Antonella Di Nocera**, inserendo in giunta esponenti di sinistra e libertà e dirigenti sindacali della Fiom Cgil (l'ex parlamentare **Gennaro Migliore**, i sindacalisti **Massimo Brancato** e **Maurizio Mascoli**). Una scelta politica strategica che il primo cittadino potrebbe assumere in vista delle prossime elezioni politiche. A difesa di **Bernardino Tuccillo**, invece, il consigliere Idv **Marco Russo**: "Nessun ritardo o responsabilità è quindi attribuibile all'assessorato sulla gestione del patrimonio. I cimiteri? Se Fds ha una 'ricetta' siamo pronti ad ascoltarla". Lontano, almeno per il momento, l'ingresso di esponenti del Pd. De Magistris attende il loro congresso e i gruppi dirigenti che saranno eletti.

## L'associazione Amici di Liberi la creatività che punta sui giovani

**Ida Palisi**

**P**untare sulla cultura per il futuro del Paese. La sfida parte da Napoli e dalla casa editrice Liberi Editore di Mario Savonardo, che presenta oggi (alle 10.30) al Convitto Nazionale Vittorio Emanuele l'associazione Amici di Liberi: un progetto che guarda alla creatività dei giovani e alle libere espressioni di pensiero come traino per lo sviluppo culturale e sociale.

«La nostra idea - spiega Savonardo - è che dalla cultura si possa partire per creare una nuova classe dirigente, in un Paese dove è concentrato il 70 per cento del patrimonio artistico del mondo e che mortifica le sue risorse». «Chi rappresenta la nostra società - prosegue l'editore - a partire dalla classe politica, mette sempre in secondo piano la cultura e i beni culturali. Noi crediamo

invece che bisogna valorizzarli, coinvolgendo soprattutto i giovani in attività di formazione e di promozione della letteratura e dell'arte». L'associazione è già organizzata in un consiglio nazionale e in club regionali e tematici e ambisce ad agganciarsi a

sedi locali da attivare in tutta Italia, a partire da Roma e Milano. Le attività associative consistono soprattutto nell'organizzazione di circoli culturali, di mostre e di incontri letterari, sociali e di impegno civile. Sono già in

programma quattro mesi di eventi, da oggi fino al 27 settembre, tra Campania, Lazio e Molise: il prossimo appun-

tamento sarà al MetaTeatro di Roma il 12 giugno (con replica a Napoli il 15 giugno alle 18, al Caffè letterario Liberty nella Galleria Principe) con la presentazione dei libri *Porpo Gallego* di Flavia Borelli e *A Testa Alta* di Mario Savonardo.

---

### Le attività

L'editore Savonardo promuove una rete di circoli culturali per sostenere eventi letterari

---

Intanto oggi l'associazione presenta ufficialmente il consiglio direttivo nazionale: oltre a Savonardo come presidente onorario, vede la presenza tra gli altri del giornalista Raffaele Riviaccio (presidente) e della sociologa Annalisa Buffardi (segretario nazionale e presidente regionale) e come consiglieri regionali gli studenti Rino Boccolino, Francesco Asante e Sergio Manfredi. L'incontro di oggi sarà concluso dall'attrice Rosaria De Cicco, consigliere nazionale onorario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giornata dell'ambiente, stop alle auto nel centro storico

**L'APPUNTAMENTO IL 10 GIUGNO CON LA PRIMA "DOMENICA ECOLOGICA", AVANTI LA BATTAGLIA CONTRO IL SITO DEL CASTAGNARO**

**QUARTO.** È stata indetta per il prossimo 10 giugno la prima giornata comunale dedicata all'ambiente, la "Domenica Ecologica", giornata all'insegna del ripristino della vivibilità del centro cittadino; un appuntamento mensile per i quartesi che si inaugurerà presso la villetta comunale "Giovanni Paolo II", dove saranno allestiti stand informativi sulla raccolta differenziata e inerenti ai corretti comportamenti civici. Gli organismi associativi, le piccole imprese e i privati cittadini che vorranno rendersi utili alla diffusione del messaggio verde o che vorranno promuovere e valorizzare prodotti locali, potranno infatti fare richiesta di concessione delle aree comunali individuate in seno al percorso interessato. Dalle 8 alle 14 quindi il transito e la sosta dei veicoli a motore sarà interdetta per via De Falco, piazza Santa Maria, via Santa Maria fino al Piazzale Europa.

I soggetti interessati agli spazi Comunali protagonisti della Domenica Ecologica saranno autorizzati in via preventiva per l'accesso alle aree di esposizione; le richieste potranno pervenire al protocollo generale del Comune entro il giorno 7 giugno 2012 indirizzate all'assessore all'Ambiente oppure all'indirizzo di posta elettronica [ecologia@comune.quarto.na.it](mailto:ecologia@comune.quarto.na.it) si raccomanda Domenico Alfieri, neo assessore all'Ambiente ed organizzatore della manifestazione, proveniente dalle fila dei Verdi; «il partito dei Verdi ha sempre desiderato ottenere maggiore visibilità in questa amministrazione; crediamo che la delega all'Ambiente sia la più appropriata per il nostro gruppo, dedito proprio ad una programmazione ecologista. Ci rispecchiamo pienamente in questo assessorato - asserisce con fierezza. Intendo portare avanti la logica del ciclo integrato dei rifiuti urbani, dalla raccolta al recupero, fino al trattamento e allo smaltimento. Lavoreremo in questa direzione e a favore della riduzione a monte dei rifiuti e del recupero e riciclo di tutto quello che può essere riutilizzato». «Il mio prossimo obiettivo primario sarà quello di creare dei percorsi ciclabili in aree verdi della città affinché possa essere promossa, nel tempo, una mobilità alternativa e sostenibile».



Ed il merito all'ancora incombente pericolo di scarica sul territorio, in zona Castagnaro, Alfieri dice: «Il nostro dissenso alla nascita di uno sversatoio sul territorio flegreo è totale; lottiamo per ottenere lo stralcio dal Piano Rifiuti del sito designato dal commissario Vardè. Anzi, tra i progetti che mi piacerebbe portare avanti c'è quello di

allestire nella cava dismessa del Castagnaro dei punti di aggregazione e socializzazione. In alcuni Comuni, anche nell'area del Saletano, le cave sono state trasformate in anfiteatri all'aperto».

**Livia Carandente**

# Carloni: decreto compensazioni, mano tesa alle imprese

**Anna Maria Carloni\***

Le dimensioni del problema dei ritardati pagamenti delle pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese, ed in particolare delle Pmi, anche in ragione del peggioramento del quadro di finanza pubblica determinato dalla crisi economica e finanziaria internazionale, sono aumentate fino ad arrivare, secondo recenti stime, ad una somma di oltre 60 miliardi di euro.

Proprio per far fronte a questo gravissimo problema, il Gruppo del partito democratico ha attivato una serie di iniziative come la presentazione in Senato di un disegno di legge e ad una serie di emendamenti ai provvedimenti via via in discussione in Parlamento.

Il Governo sulla spinta di tale iniziativa, ha approvato nel corso della legislatura una serie di disposizioni che, finora, tuttavia non avevano trovato una concreta attuazione.

Solo di recente, rispondendo alla forte sollecitazione del Pd, il governo ha predisposto 5 strumenti di intervento per accelerare i pagamenti delle pubbliche amministrazioni e restituire liquidità alle imprese, nel rispetto del vincolo del percorso di risanamento dei conti pubblici, che dovrebbero garantire una consistente riduzione della massa complessiva dei ritardati pagamenti cumulati.

I cinque strumenti riguardano 2 decreti, in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, relativi alla certificazione dei crediti, un decreto in tema di compensazione crediti-debiti con le somme iscritte a ruolo, un decreto sul fondo centrale di garanzia ed uno di accordo tra banche e imprese, necessario per rendere efficaci e concreti gli strumenti di certificazione.

Sulla base dei contenuti dei decreti in materia di certificazione, il creditore potrà inviare l'istanza di certificazione del credito con un apposito modulo con il quale fornisce fatture e estremi della prestazione, preciserà se intende utilizzare il credito in compensazione con somme iscritte a ruolo e si impegna a non attivare procedimenti in sede giurisdizionale fino alla data indicata per il pagamento. La pubblica amministrazione avrà 60 giorni di tempo per verificare le fatture, compensare il credito con altri debiti, certificare integralmente o parzialmente il credito, indicare la data del pagamento e accettare preventivamente la cessione del credito a terzi.

Dal predetto obbligo di certificazione sono esplicitamente esclusi gli enti locali commissariati e le regioni sottoposte al piano di rientro del disavanzo sanitario. Durante il dibattito nelle commissioni riunite Bilancio e Affari Costituzio-

nali del Senato su decreto legge 7 maggio 2012, n. 52, in tema di spending review, il governo, tramite i relatori ha presentato un emendamento (Em. 13.0.100) ed un subemendamento

(13.0.100/2) con i quali sono state proposte modifiche ed integrazioni finalizzate ad estendere l'istituto della certificazione agli enti del servizio sanitario nazionale e abbreviando a 30 giorni il termine per il rilascio delle certificazioni. Con specifico riguardo agli enti del servizio sanitario nazionale delle regioni sottoposte a piani di rientro da deficit sanitari (tra queste la Campania) è stata prevista la possibilità del rilascio delle certificazioni in luogo delle precedenti attestazioni. Fatto questo che consente alle imprese che vantano crediti nei confronti di tali enti di usufruire dello strumento della compensazione e di ricorrere alla bancabilità del credito. Le predette certificazioni possono essere utilizzate anche ai fini dell'ammissione alla garanzia del Fondo di garanzia.

La relazione tecnica richiesta dal Pd e depositata del Governo nelle commissioni ha opportunamente chiarito che da tali nuove disposizioni non deriveranno aggravii di spesa o emersione di nuova spesa a carico del bilancio dello Stato, anche in ragione del fatto che nel corso degli ultimi mesi il nuovo Governo ha adeguatamente messo sotto controllo l'andamento della finanza pubblica ed in sede europea sono venute meno le preoccupazioni legate alla possibile emersione di nuovo debito pubblico legata a tali operazioni.

Nel complesso emerge un significativo cambio di direzione all'azione del Governo e della pubblica amministrazione e di un contributo consistente per il rilancio e il sostegno del nostro sistema produttivo ed in particolare delle piccole e medie imprese. Si tratta di una consistente, anche se graduale, immissione di liquidità nel sistema produttivo per il tramite del sistema bancario che potrà funzionare da moltiplicatore dei consumi e degli investimenti e quindi di miglioramento del trend di crescita del Paese.

*\*Vice presidente Commissione bilancio Senato, gruppo Pd*

## **La manovra**

«I provvedimenti adottati del governo garantiscono liquidità al circuito economico»

## DIRITTO DI CITTADINANZA PER CHINASCHE IN ITALIA

CARLO FELTRINELLI

Il futuro percepito da chi abita il nostro Paese pare non sia mai stato così incerto. Letante crisi (economica, dell'Unione europea, culturale, politica, del capitalismo, delle istituzioni, di legalità) si avvitano in quella che sembra essere una tempesta perfetta, molto spettrale, purse in buona misura annunciata. L'assommarsi di tali scenari, uno più preoccupante dell'altro, ci ha condotto alla situazione di emergenza che abbiamo sotto gli occhi: un nuovo governo impegnato con le migliori intenzioni a salvare il salvabile, il disagio che esce dai "ghetti d'Italia" e morde dove può, la crescentesfiducianell'efficacia delle regole del gioco democratico. Fra non molto si annunciano nuove elezioni e la classe politica s'interroga su quale legge elettorale adottare, sulle primarie che verranno, sui leader di domani, su come evitare il peggio e che cosa proporre di un po' meno peggio (anche il Papa ha ammonito: "Non promettete quello che non potete mantenere"). Ma questo è sufficiente, o non è piuttosto un tentativo di far rientrare tutto, e il più presto possibile, in una "normalità" che non esiste più e che in ogni caso non potrebbe ritornare? Perché la crisi è vera crisi e la verità è che le idee su cui scommettere sono poche. Specie se si tratta di fornire una visione di come potrà essere il nostro futuro.

Le soluzioni che ogni giorno ci vengono proposte possono essere più o meno efficaci, ma perché dalla crisi si esca rafforzati, modificati, e non soltanto normalizzati, è necessario un colpo d'ala. Che lo si tema o no, il futuro arriverà e non sarà tenero con chi si chiude in un rifugio a prova di cambiamenti, sperando così di sfuggirgli. Bisogna avere il coraggio di guardare avanti e di guardarsi attorno. Un modo per farlo è passare, il più presto possibile, da un concetto di società "ristretto" a un concetto "allargato" e più inclusivo.

Mi permetto dunque di segnalare una questione di primaria importanza che se affrontata oggi, subito, adesso, non solo nobiliterebbe l'operato di un governo cosiddetto "tecnico" proprio in termini di "visione" della società che verrà, ma emenderebbe anche, sia pur tardivamente, un deficit di cultura e democrazia accumulatosi in Italia negli ultimi vent'anni. Non bisogna più esitare a legiferare sul tema dei diritti di cittadinanza per i figli dei migranti. È noto, ma assai poco ricordato, che la legislazione italiana rimane tra le più arretrate in Europa per quanto attiene la concessione della cittadinanza a chi nasce, studia e lavora nel nostro Paese. La nostra legislazione è arretrata anche rispetto alla Costituzione degli Stati Uniti, dove è stabilito chiaramente che tutti coloro che vi sono nati ne sono cittadini. Da noi, invece, chi nasce da genitori stranieri può richiedere di diventare cittadino italiano solo una volta raggiunta la maggiore età, e solo dopo aver dimostrato di essere stato residente in modo regolare e ininterrotto nel territorio nazionale (e ha tempo solo un anno per farlo). Cittadinanza significa prima di tutto partecipazione, possibilità di concorrere — nei diritti e nei doveri — a una comunità di cui ci si sente parte. Le nostre seconde generazioni di migranti sono il fenomeno più evidente e palese dello scarto che ancora esiste tra un'integrazione di fatto e un'integrazione di diritto. Sono italiani in tutto e per tutto, tranne che per la nostra legge. Studiano nelle stesse scuole, giocano a calcio negli stessi campi sportivi, guardano gli stessi programmi televisivi, leggono gli stessi libri e coltivano le stesse aspirazioni dei loro compagni, eppure per la nostra legge non sono uguali a loro, non sono italiani. Non vedere l'assurdità di questo scarto vuol dire adottare la famosa "non politica delle porte sbattute in faccia" (Gad Lerner) e tutto ciò mal si concilia con qualunque istanza di modernità, di "uscita dalla crisi", di costruzione di un

nuovo modello di comunità ormai strutturalmente plurale.

Il sindaco di Reggio Emilia e presidente dell'Anci, Graziano Delrio, e diciannove organizzazioni della società civile, hanno promosso e sostenuto la campagna "L'Italia sono anch'io", al fine di presentare due proposte di iniziativa popolare per la concessione della cittadinanza ai nati in Italia da genitori stranieri e per l'attribuzione del diritto di voto amministrativo ai residenti regolari da oltre cinque anni (alle ultime elezioni non ha potuto votare il 5,3% della popolazione residente). All'inizio di quest'anno sono state raccolte 200.000 firme, ben oltre le 50.000 necessarie per presentare le due proposte di iniziativa popolare, e lo scorso 6 marzo sono state depositate alla Camera. Finora nessuna delle proposte presentate per modificare la legge 91/1992, che prevede lo *ius sanguinis* e vincola lo status giuridico dei figli alla cittadinanza dei genitori, ha avuto fortuna. Né quella dei deputati Andrea Sarubbi (Pd) e Fabio Granata (Fli) nel 2009, né quella del senatore del Pd Ignazio Marino nel 2011 sono diventate legge. Stesso destino è toccato alla proposta sul diritto di voto degli stranieri alle elezioni amministrative presentata su iniziativa dell'Anci di alcuni Comuni, con capofila Genova. Adesso però le tante migliaia di cittadini che attraverso le firme hanno fortemente espresso il loro pensiero vorrebbero essere prese in considerazione, vorrebbero che fosse fissata una data in cui la Camera avvii la discussione, vorrebbero trovare nuovi e più convinti sostenitori tra le forze politiche, vorrebbero condividere l'urgenza di emendare una legge non più adatta al momento storico.

Il 25 maggio scorso si è tenuto a Milano un incontro nel quale il sindaco Giuliano Pisapia si è impegnato a sostenere con forza, presso gli amministratori locali di altre città, le istanze delle due proposte di legge. Il comitato nazionale di "L'Italia sono anch'io" (di cui fa parte "Il razzismo è una brutta storia"

Riflessioni

associazione promossa dagli stakeholders del gruppo Feltrinelli) ha poi promosso una conferenza che si terrà presso la Camera domani. Farà gli onori di casa il presidente Gianfranco

Fini e sarebbe auspicabile un'ampia partecipazione bipartisan.

In una tempesta perfetta non è facile alzarsi a dire che cosa bisognerebbe fare. È più facile far-

lo: abbandonare cioè la combinazione di trivialità, incapacità e inumanità che ci ha accompagnati sin qui, e provarci.

*L'autore è editore e presidente di "Il razzismo è una brutta storia"*